

discepolo a m a t o



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

IL MONDO SI RALLEGRERÀ?!?!

di don Angelo, parroco

Per due volte si usa nel brano di Vangelo di questa domenica il verbo *rallegrarsi* e per tre volte il sostantivo, *gioia*.

Ma di chi è la gioia? È del credente e quindi nostra o è del mondo?

Il mondo, qui in questo contesto accezione negativa nel senso di coloro che si oppongono al progetto di Dio e quindi non vogliono avere a che fare con Cristo, si vuole rallegrare. Per due volte ne ha avuto speranza. Con la passione e la morte ha sperato di vedere fuori dai giochi Cristo, ma dopo tre giorni è risorto! Torna a sperarci nei quaranta giorni dopo la risurrezione: Gesù parla del suo volere ritornare al Padre e il mondo finalmente gioisce perché spera questa volta di non avere più Gesù in mezzo ai piedi.

Lui però lascia i suoi nel mondo a continuare la sua missione e, scommettendo su di loro, promette lo Spirito santo, Spirito di verità che porta alla verità. Ma i suoi discepoli di ieri e noi di oggi diamo così tanto "fastidio" al mondo? Il mondo è contento di avere noi come continuazione della presenza di Cristo? Penso proprio di sì! Tutti sappiamo che noi non sempre abbiamo fatto fare una bella figura a Cristo in questi duemila anni di storia cristiana - certo ci sono le eccezioni dei santi, dei martiri! Tradiamo ancora, rinneghiamo ancora, facciamo compromessi, non viviamo il Vangelo, il covid non ci ha insegnato nulla o quasi, le nostre comunità non si distinguono per le tradizioni e i possedimenti ma non certo per l'amore e nella società non siamo più credibili. Finalmente il mondo ha vinto: può rallegrarsi e gioire! I cristiani per fortuna, pensa il mondo, non sono Cristo!

Vogliamo allora che il mondo si ralleghi - chiediamocelo questa domenica? O dovremmo desiderare con tutte le nostre forze di rallegrarci **noi**, di vivere **noi** la gioia perché Cristo è Risorto e vive nella sua chiesa anche attraverso la storia di ciascuno di noi. Anche se siamo fragili! Anche se siamo peccatori! Anche se le nostre povertà ci schiacciano! Gesù non è uno sprovveduto, non lo era quando ha scelto Giuda, quando ha scelto Pietro e oggi che sceglie noi! Vuole che noi siamo nel mondo, MA NON DEL MONDO. Se accettiamo questa scommessa di Cristo, sarà il mondo nella tristezza e noi invece nella gioia, che nessuno potrà toglierci!

Siamo nella gioia perché abbiamo capito di essere nel cuore di Cristo e perché il mondo, anche se non chiede Lo, anche se Lo vorrebbe lontano e morto, in realtà ne ha bisogno e in fondo al cuore Lo domanda, gli diamo la possibilità di incontrarlo e di rallegrarsi nel cuore.



VI Domenica
di Pasqua C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista



Giobbe. La prova della fede, la benedizione dell'attesa

...Bisogna leggere bene le pagine di questo libro, senza pregiudizi, senza luoghi comuni, per cogliere la forza del grido di Giobbe. Ci farà bene metterci alla sua scuola, per vincere la tentazione del moralismo davanti all'esasperazione e all'avvilimento per il dolore di aver perso tutto... Giobbe perde tutto nella vita, perde le ricchezze, perde la famiglia, perde il figlio e perde anche la salute e rimane lì, piagato, in dialogo con tre amici, poi un quarto, che vengono a salutarlo: questa è la storia – e in questo passaggio di oggi, il passaggio conclusivo del libro, quando Dio finalmente prende la parola Giobbe viene lodato perché ha compreso *il mistero della tenerezza di Dio nascosta dietro il suo silenzio*. Dio rimprovera gli amici di Giobbe che presumevano di sapere tutto, sapere di Dio e del dolore, e, venuti per consolare Giobbe, avevano finito per giudicarlo con i loro schemi precostituiti. Dio ci preservi da questo pietismo ipocrita e presuntuoso! Dio ci preservi da quella religiosità moralistica e quella religiosità di precetti che ci dà una certa presunzione e porta al fariseismo e all'ipocrisia. Ecco come si esprime il Signore nei loro confronti. Così dice il Signore: «La mia ira si è accesa contro di [voi][...], perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe. [...]»: questo è quello che dice il Signore agli amici di Giobbe. «Il mio servo Giobbe pregherà per voi, affinché io, per riguardo a lui, non punisca la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe» (42,7-8)... La parabola del libro di Giobbe rappresenta in modo drammatico ed esemplare quello che nella vita accade realmente. Cioè che su una persona, su una famiglia o su un popolo si abbattano prove troppo pesanti, prove sproporzionate rispetto alla piccolezza e fragilità umana. Nella vita spesso, come si dice, «piove sul bagnato». E alcune persone sono travolte da una somma di mali che appare veramente eccessiva e ingiusta. E tante persone sono così. Tutti abbiamo conosciuto persone così. Siamo stati impressionati dal loro grido, ma spesso siamo anche rimasti ammirati

di fronte alla fermezza della loro fede e del loro amore nel loro silenzio... E

quello che è successo in questi anni con la pandemia di Covid-19 e che sta succedendo adesso con la guerra in Ucraina...

Esiste una sorta di diritto della vittima alla protesta, nei confronti del mistero del male, diritto che Dio concede a chiunque, anzi, che è Lui stesso, in fondo, a ispirare. Alle volte io trovo gente che mi si avvicina e mi dice: «Ma, Padre, io ho protestato contro Dio perché ho questo problema, quell'altro ...». Ma, sai, caro, che la protesta è un modo di preghiera, quando si fa così. Quando i bambini, i ragazzi protestano contro i genitori, è un modo per attirare l'attenzione e chiedere che si prendano cura di loro. Se tu hai nel cuore qualche piaga, qualche dolore e ti viene voglia di protestare, protesta anche contro Dio, Dio ti ascolta, Dio è Padre, Dio non si spaventa della nostra preghiera di protesta, no! Dio capisce. Ma sii libero, sii libera nella tua preghiera, non imprigionare la tua preghiera negli schemi preconcetti! La preghiera dev'essere così, spontanea, come quella di un figlio con il padre, che gli dice tutto quello che gli viene in bocca perché sa che il padre lo capisce. Il «silenzio» di Dio, nel primo momento del dramma, significa questo. Dio non si sottrarrà al confronto, ma all'inizio lascia a Giobbe lo sfogo della sua protesta, e Dio ascolta. Forse, a volte, dovremmo imparare da Dio questo rispetto e questa tenerezza... Piace più la protesta di Giobbe o il silenzio di Giobbe.

La professione di fede di Giobbe – che emerge proprio dal suo incessante appello a Dio, a una giustizia suprema – si completa alla fine con l'esperienza quasi mistica, direi io, che gli fa dire: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Quanta gente, quanti di noi dopo un'esperienza un po' brutta, un po' oscura, dà il passo e conosce Dio meglio di prima!...



Domenica 22 maggio - VI di Pasqua

Lunedì 23 maggio - S. Messa alla Grotta (viale Borri 57 angolo via Guicciardini)

Mercoledì 25 maggio - S. Dionigi

Sul sito: **breve meditazione** di don Romano Martinelli: *Siamo nella notte del Sabato S.*

Venerdì 27 maggio

Sul sito: **Decina meditata e animata** introdotta da Sr. Maria Grazia Viganò, oncologa

Domenica 29 maggio - Solennità dell'Ascensione del Signore

SAN SIRO - 28 MAGGIO

Cresimandi 2022, si prepara la grande festa

I tre anelli dello Stadio Meazza di Milano sono pronti a ospitare i Cresimandi 2022 e i Cresimati 2021 per l'incontro con l'Arcivescovo, in programma nel pomeriggio di sabato 28 maggio (apertura dei cancelli dalle 14, inizio della celebrazione alle 16.30).

Il tema di questo incontro diocesano farà riferimento alla lettera ai ragazzi della Cresima [Come un cenacolo](#), scritta dall'arcivescovo Mario Delpini e pubblicata da Centro ambrosiano. I Cresimandi 2022 si stanno preparando leggendola e approfondendola. All'incontro è associata una raccolta fondi che quest'anno verrà dedicata alla costruzione di una scuola dell'infanzia, la "Golden Beehive - Alveare d'oro", nello *slum* Insein (una baraccopoli) a Yangon, in Myanmar. I ragazzi della Cresima potranno sostenere famiglie estremamente povere che potranno mandare i loro figli piccoli in uno spazio educativo che avrà attiva una mensa e garantirà anche l'assistenza medica.

Insieme ai materiali per l'Incontro dei Cresimandi, i ragazzi e le ragazze ricevono in omaggio [uno speciale fumetto](#), realizzato dallo storico disegnatore Renzo Maggi, dedicato al beato Clemente Vismara, missionario proprio in Myanmar (ex Birmania) dal 1924 al 1988, anno della sua morte.



preghiera

Dio dei nostri padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita,

Tu hai progetti di pace e non di afflizione

Condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti

Tu hai inviato il tuo figlio Gesù ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani

A riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità:

Mai più la guerra, avventura senza ritorno

Mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza

Fai cessare questa guerra in Ucraina

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo:

Parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Dall'odio liberaci, dalla paura liberaci,

Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CALENDARIO LITURGICO
DAL 22 AL 29 MAGGIO 2022

✉ 22 DOMENICA

VI PASQUA C

BOOK Vangelo della Risurrezione: Giovanni 21, 1-14

BOOK Atti 21, 40b-22, 22; Salmo 66; Ebrei 7, 17-26; Giovanni 16, 12-22

℟ Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!

[II]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

23 LUNEDÌ

BOOK Atti 28, 1-10; Salmo 67; Giovanni 13, 31-36

℟ Cantiamo al Signore e inneggiamo al suo nome

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
Grotta via Guicciardini	17.00	S. Messa per gli ammalati

24 MARTEDÌ

BOOK Atti 28, 11-16; Salmo 148; Giovanni 14, 1-6

℟ Risplende nell'universo la gloria del Signore

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il personale sanitario

25 MERCOLEDÌ

S. Dionigi

BOOK Atti 28, 17-31; Salmo 67; Giovanni 14, 7-14

℟ Benedetto il Signore, Dio della salvezza

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi vive la prova e la solitudine
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ermanno

26 GIOVEDÌ

ASCENSIONE DEL SIGNORE

BOOK Atti 1, 6-13a; Salmo 46; Efesini 4, 7-13; Luca 24, 36b-53

℟ Ascende il Signore tra canti di gioia

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi non crede più
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi non sa sollevare gli occhi al cielo

27 VENERDÌ

S. Lodovico Pavoni

BOOK Canticò 2, 17-3, 1b. 2; Salmo 12; 2Corinzi 4, 18-5, 9; Giovanni 14, 27-31a

℟ Gioisca il mio cuore, Signore, per la tua presenza

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la Pastorale giovanile
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Rosanna D'Alessio

28 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Piero
----------------------	--------------	--------------------

✉ 29 DOMENICA

ASCENSIONE DEL SIGNORE C

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO